

## CONFERENZA EPISCOPALE CAMPANA

*«Io sono il Signore vostro Dio».*

*Nota pastorale a proposito di superstizione, magia, satanismo.*

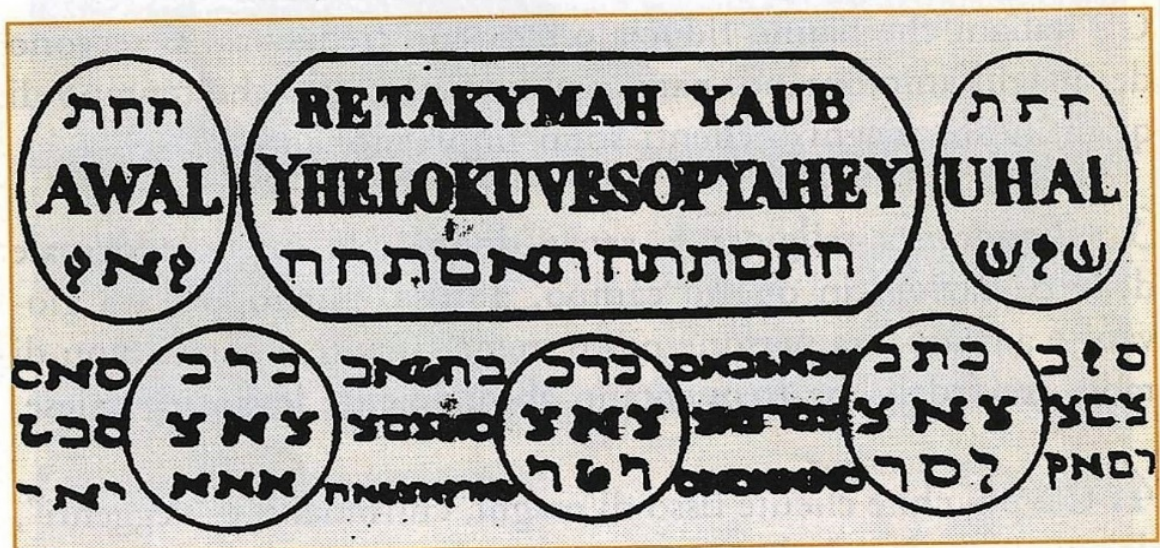
*(Napoli 1995)*

### INTRODUZIONE

1. Il compito di guidare il popolo di Dio e di annunciare il Vangelo ci fa sperimentare continuamente la fecondità della Parola di Dio che, mediante la predicazione, suscita la fede nel cuore degli uomini e genera i testimoni del Nome di Gesù, Salvatore del mondo. In quanto Vescovi, ai quali sono affidate le Chiese particolari della regione Campana, sentiamo la responsabilità di vigilare sul gregge del Signore e di mettere in guardia contro ideologie e prassi religiose che tendono ad adulterare o, addirittura, a sradicare la fede cristiana, sostituendola con surrogati che alienano da Cristo e dalla sua Chiesa.
2. In particolare, la nostra preoccupata attenzione si rivolge alla impressionante recrudescenza delle pratiche magiche. Indagini recenti ci informano che il fenomeno sta assumendo dimensioni molto vaste sia all'estero, sia in Italia. Gli italiani che hanno fiducia o che, con frequenza, si servono dei maghi ammontano, pare, a milioni. Le cifre che tentano di quantificare maghi e clienti sono impressionanti.
3. L'ignoranza religiosa è, senza dubbio, la causa principale delle deviazioni in questo campo, diffusa, purtroppo, tra giovani e anziani, tra persone più o meno istruite e anche, non di rado, tra fedeli che frequentano abitualmente le nostre chiese.
4. C'è poi chi è cliente fisso di maghi, chiromanti e "veggenti", dai quali si attende la risposta non solo ai grandi interrogativi della vita, ma anche la soluzione dei problemi spiccioli e quotidiani di denaro, lavoro, affetti, successo, sperando di prevedere senza troppi rischi, il proprio futuro.
5. Inoltre negli ultimi decenni si è sviluppato, anche in Italia, il fenomeno delle "nuove fedi" o - come si dice - "dei nuovi movimenti e sette", ove confluiscano nostri fratelli e sorelle che fanno completa apostasia dalla fede cristiana e cercano, in questi gruppi, la solidarietà e il calore di una comunità fraterna. Una *Nota Pastorale* recente (maggio 1993) della Conferenza Episcopale Italiana ha richiamato in questi termini la nostra vigilanza: «Il fenomeno delle sette, dei nuovi movimenti religiosi e le tendenze sincretistiche che essi spesso veicolano, congiunti con il clima di relativismo che caratterizza la nostra società, debbono richiamare tutti i cristiani e specialmente coloro che hanno responsabilità di guida e di insegnamento nella comunità ecclesiale - vescovi, diaconi, teologi e catechisti -, ad aderire, testimoniare e annunciare l'autentica e integrale verità cristiana» (CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA,

Segretario per l'ecumenismo e il dialogo, *L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette*, n. 18).

6. Non di rado gli operatori dell'occulto creano dei legami tra le loro pratiche e le scienze: medicina, astrologia, psicologia, psichiatria e forze paranormali. Questi aspetti, che non entrano nell'attenzione della presente Nota, rendono certamente più affascinante il mondo dell'occulto e conferiscono ad esso, davanti alla considerazione del pubblico, una "rispettabilità" quale compete solo alle scienze sperimentali.
7. L'intento di questa Nota, che si dirige ai presbiteri, ai diaconi, ai catechisti e a tutti gli operatori pastorali delle nostre parrocchie, è quello di richiamare l'attenzione delle nostre comunità su un fenomeno complesso e dilagante e, insieme, di fornire alcuni criteri di valutazione della superstizione, della magia e della demologia (I parte); riproporre il giudizio morale della Chiesa (II parte) e indicare alcune piste di azione pastorale comune (III parte). Nella parte finale della Nota si considera anche l'azione pastorale della Chiesa espressa mediante il rito dell'esorcismo: potere ecclesiale affidatole da Cristo Risorto per diffondere in tutto il mondo il suo regno di verità e di vita.
8. Nel contesto della evangelizzazione e della promozione umana e cristiana dei nostri fratelli, ci proponiamo di raggiungere insieme la meta di un cristianesimo adulto e



*Formula esorcistica magica consegnata al sacerdote dalla portatrice (estate 1994).*

gioioso nella fede, dando una mano fraterna ai membri più deboli delle nostre comunità, forse provati dall'angoscia della sofferenza, vacillanti nei principi etici e non sufficientemente ancorati nelle certezze della fede. Anzitutto a questi fratelli vorremmo far sperimentare che la Chiesa è strumento e segno di salvezza nel mondo e per ogni uomo (LG 1; GS 43).

## I. Superstizione e occultismo

9. Non è difficile constatare come le deviazioni più comuni delle nostre popolazioni dal retto senso religioso rientrano, generalmente, nella categoria dell'«eccesso perverso della religione» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2110 [= CCC]): la fede cristiana autentica risulta adulterata, in quanto viene offuscata la signoria dell'Unico Signore che si è rivelato al suo popolo. Senza negare, formalmente, l'onnipotenza di Dio, la si svuota di fatto, ponendogli accanto creature e “poteri” che ne prendono il posto o si pongono in alternativa con Lui. Richiamiamo le forme più diffuse di alienazione dalla fede cristiana, disponendole in un “crescendo” di gravità e di implicazioni negative per il credente.



*Defixio* con invocazione a un demone per provocare un incantesimo su cavalli di una scuderia destinati alla corsa (*Lamina plumbea* [II sec. a. C.] di una tomba romana di Cartagine.

### La superstizione

10. Superstizione è credere che possano esistere nelle cose materiali dei poteri soprannaturali che influiscono sulla vita dell'uomo. Questi poteri devono essere conosciuti, mantenuti propizi o placati, e per questo ci sono delle persone addette: astrologi, chiromanti, cartomanti, maghi. A loro le persone superstiziose si rivolgono per ottenere protezione contro le avversità, aiuto e favore per la sicurezza personale, mezzi per una vita tranquilla e agiata, informazioni ritenute attendibili circa il futuro.

### La magia

11. È una pratica rituale con la quale «si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo» (CCC n. 2117)<sup>1</sup>. La magia assume varie forme e può essere diretta a differenti finalità. Il presupposto comune a tutte le sue espressioni è la «visione che crede all'esistenza di forze occulte che influiscono sulla vita dell'uomo e sulle quali l'operatore (o il fruitore) di magia pensa di poter esercitare un controllo mediante pratiche rituali capaci di produrre automaticamente degli effetti; il ricorso alla divinità - quando c'è - è meramente funzionale, subordinato a queste

forze e agli effetti voluti. La magia non ammette infatti alcun potere superiore a sé; essa ritiene di poter costringere gli stessi “spiriti” o “demoni” evocati a manifestarsi e a compiere ciò che essa richiede» (CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, *A proposito di magia e di demonologia*. Nota pastorale, n. 6, Firenze 1994, p. 6). L'esercizio della

<sup>1</sup> «Tutte le pratiche di *magia* e di *stregoneria* con le quali si pretende di sottomettere le potenze occulte per porle al proprio servizio ed ottenere un potere soprannaturale sul prossimo - fosse anche per procurargli la salute - sono gravemente contrarie alla virtù della religione. Tali pratiche sono ancora più da condannare quando si accompagnano ad una intenzione di nuocere ad altri o quando in esse si ricorre all'intervento dei demoni. Anche portare amuleti è biasimevole. Lo *spiritismo* spesso implica pratiche divinatorie o magiche. Pure da esso la Chiesa mette in guardia i fedeli. Il ricorso a pratiche mediche dette tradizionali non legittima né l'invocazione di potenze cattive, né lo sfruttamento della credulità altrui», in CCC n. 2117.

magia si basa sulla convinzione di poter agire sulle forze occulte impersonali, sovrumane e sovramondane, che comandano o interferiscono sulla vita dell'uomo, sugli eventi della storia e del cosmo.



**Astrologo medievale che esamina un segno astrale (da Scienze occulte e divinatorie, I. Astrologia, Torino 1978, p. 148).**

12. Un ruolo essenziale è attribuito all'operatore (mago, cartomante, medium, astrologo, radiestesista), al quale sono riconosciuti poteri superiori per interferire sul corso degli eventi e modificarli a discrezione del richiedente, mediante riti appropriati.

13. La *magia bianca* è un rito diretto a propiziare la salute, la gravidanza, il lavoro, gli studi, il gioco, la casa, le attività commerciali, gli animali. Tale rito è ritenuto efficace anche per combattere la sfortuna, togliere ogni tipo di fattura, di malocchio, aiutare i drogati e gli alcolizzati ad uscire dal vizio, proteggersi da vicini invidiosi, dai pettegolezzi, dalle malelingue e anche per

liberare che si ritengono infestate da folletti, diavoli e rumori particolari.

14. La *magia rossa* o *rosa* riguarda esclusivamente la sfera sessuale. È diretta a conquistare sessualmente la persona di cui si è innamorati, a far tornare la persona amata, propiziare un matrimonio, aumentare il desiderio sessuale tra coniugi, conviventi, fidanzati, coppie anche dello stesso sesso.
15. La *magia nera* è praticata con l'intenzione di nuocere agli altri, invocare gli spiriti maligni per danneggiare i propri nemici, procurare disturbi psichici a rivali, creare forti negatività, malocchi e fatture, generare contrasti, impedimenti, liti, vendette, causare malattie e la morte.
16. Ognuno di questi riti ha il suo corrispondente contrario, che può essere richiesto al mago o praticato da soli, procurandosi il "materiale" e i formulari adeguati. In ogni caso la spesa è sempre considerevole, perché parte da qualche centinaio di migliaia di lire e può arrivare a decine di milioni.

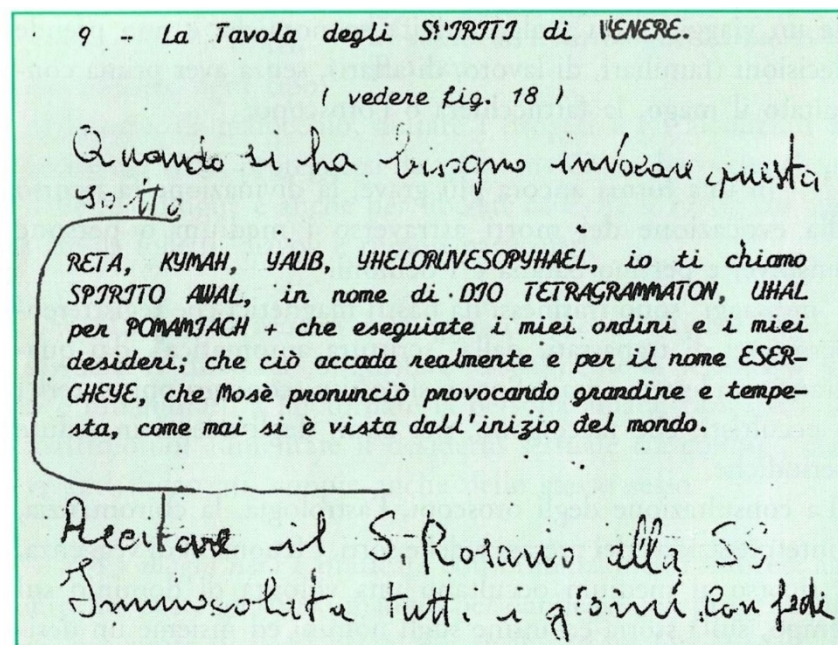
### La divinazione

17. Molto diffusa è anche la pratica della divinazione: il tentativo, cioè, di voler prevedere in anticipo il futuro in base a segni tratti dalla natura oppure interpretando i presagi, consultando gli oroscopi, l'astrologia, la chiromanzia, ricorrendo a persone che ritengono di poter "svelare" l'avvenire, in base alle loro presunte doti di "veggenza". C'è gente che non intraprende un viaggio, non svolge attività economiche e non prende decisioni (familiari, di lavoro, di affari), senza aver prima consultato il mago, la fattucchiera o l'oroscopo.
18. In una forma ancora più grave, la divinazione fa ricorso alla evocazione dei morti attraverso i medium o persone sensitive, e perfino Satana e i demòni. I "messaggi" sono trasmessi da nastri magnetici che registrerebbero voci di trapassati, dalla "scrittura automatica", dai quadranti con lettere con lettere e frasi. Spesso si costituiscono gruppi esoterici o occultisti, che raccolgono, per anni, degli adepti in sedute periodiche. «La consultazione degli oroscopi, l'astrologia, la chiromanzia,

l'interpretazione dei presagi e delle sorti, i fenomeni di veggenza, il ricorso ai medium occultano una volontà di dominio sul tempo, sulla storia ed infine sugli uomini ed insieme un desiderio di rendersi propizie le potenze nascoste. Sono in contraddizione con l'onore e il rispetto, congiunto a timore amante, che dobbiamo a Dio solo» (CCC n. 2116).

### *Il satanismo e la demonologia*

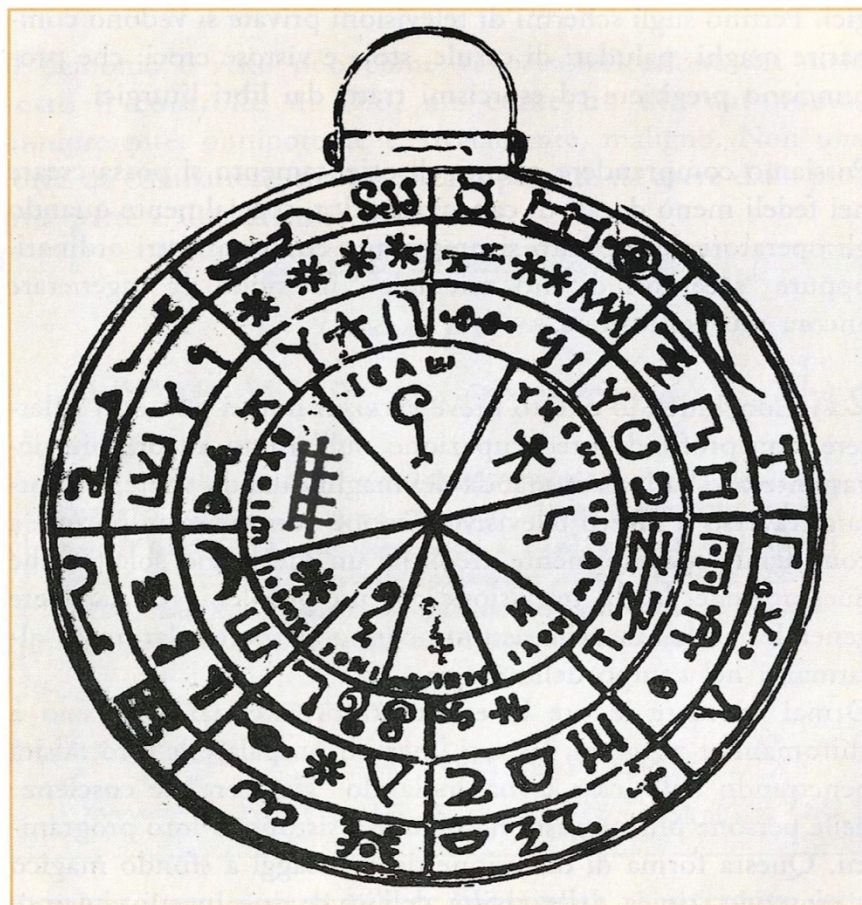
19. La forma più blasfema è rappresentata dalla invocazione, frequentazione e culto di Satana e dei demòni, mediante riti in cui gli adepti pongono la loro vita sotto il dominio del Maligno, rinunciando - almeno implicitamente - alla fede battesimale e all'appartenenza alla Chiesa. Il demònio è visto non come la personificazione del male sotto il controllo di Dio, ma come un dio autonomo, onnipresente, onnipotente e, ovviamente, maligno. Non una forza da combattere, ma un alleato potente da avere dalla propria parte e una divinità da adorare.



*Tavola talismanica di Venere* consegnata al sacerdote dalla portatrice (estate 1994). Si noti la scritta che segue la Tavola: "Recitare il S. Rosario alla SS. Immacolata tutti i giorni con fede"(!)

20. Nei riti satanici non mancano i casi di cosiddette "messe nere" con profanazione di ostie consacrate, sottratte furtivamente, dietro compenso, dalle nostre chiese. Del resto, tutto l'apparato rituale magico prevede un largo impiego di oggetti di culto cattolico: paramenti, croci, monogrammi, candele, incenso, acqua benedetta, sale, campanello, lampade, ampolline, corone e simboli tratti dagli arredi liturgici. Perfino sugli schermi di televisioni private si vedono comparire maghi, paludati di casule, stole e vistose croci, che pronunciano preghiere ed esorcismi tratti dai libri liturgici. Possiamo comprendere quanto disorientamento si possa creare nei fedeli meno dotati di capacità critica, specialmente quando gli operatori dell'occulto si presentano come ministri ordinati, oppure "sacerdoti di rito orientale", in modo da ingenerare ancora più confusione.

21. Concludendo questo breve *excursus* non si può non riflettere, con profonda preoccupazione, sull'effetto ancora più devastante che ha la propaganda dei maghi quando viene condotta attraverso il mezzo televisivo. Troppe persone sono portate a considerare maggiormente credibile un messaggio solo perché questo viene "dalla televisione": è un problema di carattere generale, certo, ma che assume connotati particolarmente allarmanti nel campo della magia. Ormai in tutte le ore le emittenti private danno spazio a chiromanti e veggenti, lasciati liberi di propalare le loro falsità penetrando nelle case e manipolando "via etere" le coscienze delle persone più suggestionabili che assistono ai loro programmi. Questa forma di diffusione dei messaggi a sfondo magico o esoterico, tipica della civiltà dell'immagine in cui viviamo, deva renderci ancor più consapevoli dell'esigenza di un deciso intervento pastorale; e nello stesso tempo deve sollecitare le autorità competenti ad elaborare dei codici di vigilanza per evitare che personaggi senza scrupoli adoperino le trasmissioni televisive, bene pubblico, per lucrare ancora più massicciamente sulla credulità altrui.



*Cerchio magico usato dagli indovini caldei*

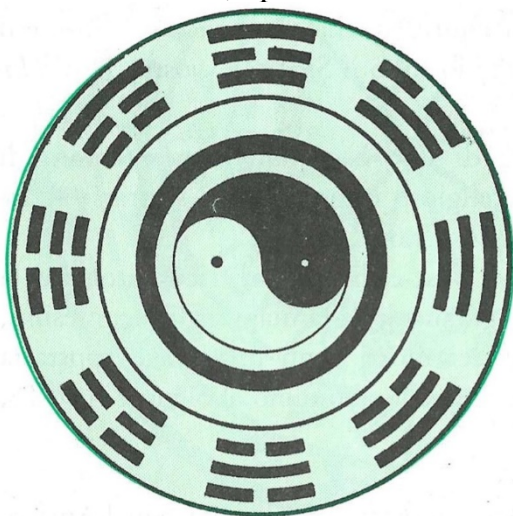
## II. “SOLO AL SIGNORE DIO TUO TI PROSTRERAI, LUI SOLO ADORERAI” (Dt 6, 13; Lc 4, 8)

### *Il precetto della Scrittura*

22. La superstizione, l'idolatria, la magia e la divinazione sono condannate con termini molto severi fin dall'Antico Testamento: «Non vi rivolgete ai negromanti né agli indovini; non li consultate per non rendervi impuri in mezzo loro. Io sono il Signore, vostro Dio» (Lv 19, 31). «Se un uomo si rivolge ai negromanti e agli indovini, per darsi alle superstizioni dietro a loro, io volgerò il mio volto contro quella persona e la eliminerò dal suo popolo. Santificatevi dunque e siate santi, perché io sono il Signore, vostro Dio» (Lv 20, 6-7). In ogni epoca il popolo di Dio è costantemente tentato di formarsi un sincretismo religioso e morale e di sottrarsi al Signore, l'unico salvatore (cf Dt 13, 6). Perciò anche nel periodo post-esilico viene ricordato che la divinazione, il sortilegio, gli auspici e la magia, gli incantesimi, i consulti degli spiriti e dei morti sono una grave apostasia dalla fede: «Chiunque fa queste cose è in abominio al Signore» (Dt 18, 12).
23. Il Nuovo Testamento, in stretta continuità con l'Antico, afferma l'unicità e la signoria assoluta di Dio Padre e la salvezza universale nel Nome di Gesù. L'apostolo Paolo annovera “idolatria, stregonerie, divinazioni” tra “le opere della carne”: peccati che estromettono dall'eredità del Regno di Dio (cf Gal 5, 21-22).

### *Il giudizio della Chiesa*

24. Lungo tutto il corso della storia, la Chiesa, in linea con quanto insegna la Scrittura, senza entrare nei dettagli dei fenomeni sopra ricordati, li ha condannati in modo inequivocabile e costante. Le principali ragioni di fede per un netto rifiuto delle pratiche magiche si riassumono nel fatto che esse costituiscono un peccato contro la santità e l'unicità di Dio: tali atti contraddicono il primo e più grande comandamento circa la signoria assoluta di Dio; esse sono portatrici di inganno e di falsità; favoriscono l'immoralità; svuotano di contenuti la fede cristiana nella redenzione e nella salvezza, operata da Cristo.



*Yi King, o Libro delle Mutazioni (metodo divinatorio cinese)*

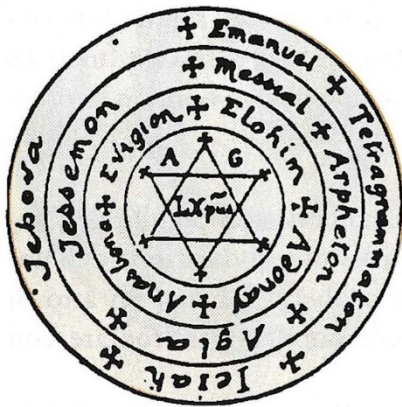
25. Le pratiche occultistiche, sotto ogni forma, sono incompatibili con la fede cristiana. La superstizione, la divinazione, la magia, il satanismo “sono in contraddizione con l'onore e il rispetto, dovuti a Dio solo” e oggettivamente sono atti “gravemente contrari alla virtù della religione” (cf CCC nn. 2110-2117). Magia e stregoneria sono, di per sé, peccato grave, anche se, talvolta, intervengono fattori soggettivi che attenuano la responsabilità delle persone. Sono un peccato contro Dio, creatore e signore di tutte le cose, a cui solo appartengono il passato, il presente e il futuro: unicamente a Lui è possibile conoscere fino in fondo il significato di tutti gli avvenimenti. A Lui appartengono tutte le cose create, tutte buone in sé stesse, perché opera

delle sue mani, ma nessuna di esse può avere in sé la divinità. La superstizione e la magia misconoscono la provvidenza, la bontà di Dio Padre, e l'amore infinito con cui, in Cristo, ci è stato rivelato tutto ciò che è necessario per la nostra salvezza e la nostra felicità.

26. Le pratiche magiche e occultistiche sono moralmente abominevoli, perché nascono dal tentativo di soddisfare ogni bisogno o capriccio umano; dal voler far fronte, sempre e subito, a ogni crisi esistenziale; dalla volontà di cautelarsi di fronte ai rischi sempre incombenti del futuro; dalla smoderatezza dei desideri materiali e di piaceri circoscritti entro l'orizzonte puramente terreno (amori aberranti, ricchezze, salute, longevità e un futuro agiato e privo di problemi). Esse costituiscono un peccato di ingiustizia contro la sapienza, la bontà e la provvidenza divina.
27. Ma sono anche una grave offesa contro la dignità dell'uomo stesso: infatti il ricorso ai maghi è una abdicazione dell'uomo, una rinuncia alla dignità e alla libertà umana, un atto di paura di fronte alla vita che invece dobbiamo affrontare con coraggio. La superstizione viene ad intaccare l'uomo nel più profondo del suo essere, il significato della sua vita, la dimensione autentica dei suoi atti, che sono umani quando sono frutto della sua libertà e della sua volontà.

### Ragioni culturali e sociali del fenomeno

28. Le credenze e le pratiche magiche costituiscono dei fenomeni molto complessi per i risvolti storici, psicologici e sociali. Gli storici della religione hanno messo in luce il fatto che, in molte regioni, la magia e la mentalità magica provengono da un fondo culturale pagano, non completamente dissolto dalla predicazione evangelica e dalla cristianizzazione.



Il Pentacolo di Salomone

29. Inoltre, il nostro secolo ha visto emergere ideologie scientiste e materialiste, che hanno tentato di annientare la fede, perché ritenuta incompatibile con il diritto dell'uomo a costruirsi il proprio futuro da solo, senza l'aiuto di Dio. La cultura aberrante dei "poveri" (magico, demoniaco) è, a suo modo, una reazione al razionalismo scienziasta e una fuga verso l'irrazionale, favorita dal contatto con l'esoterismo e le religioni orientali.
30. Un particolare rilievo assume il fenomeno dei nuovi movimenti religiosi e delle sette, che trovano un terreno particolarmente favorevole in «comunità cristiane che non esprimono in pienezza le potenzialità di vita e di testimonianza che il Vangelo fonda e propone» (CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti*, n. 11).
31. L'uomo contemporaneo sta vivendo un periodo di debolezza della ragione. Se da un lato la vita e la fede cristiana gli sembrano anguste, perché il Vangelo è esigente e la rivelazione del Santo postula una "santità", difficile all'uomo peccatore, dall'altro non si vergogna di mendicare da maghi e da sedicenti "illuminati" le risposte agli interrogativi sul senso della vita.
32. Il ricorso alla magia può essere interpretato anche come una ricerca di sicurezza per superare situazioni di smarrimento esistenziale, di sofferenza e di paure circa il futuro.



Il ricorso al mago spesso corrisponde al bisogno di superare situazioni di fragilità psichica e il senso di frustrazione di fronte agli insuccessi.

33. L'uomo ha bisogno di concezioni totalizzanti della vita, in grado di rendere ragione del mistero che l'avvolge; chiede di essere liberato dal dolore, dal male e dalla paura della morte. In ogni caso, il ricorso ai maghi e all'intervento di Satana denota sempre una grave deficienza nella conoscenza e nella pratica della fede cristiana.



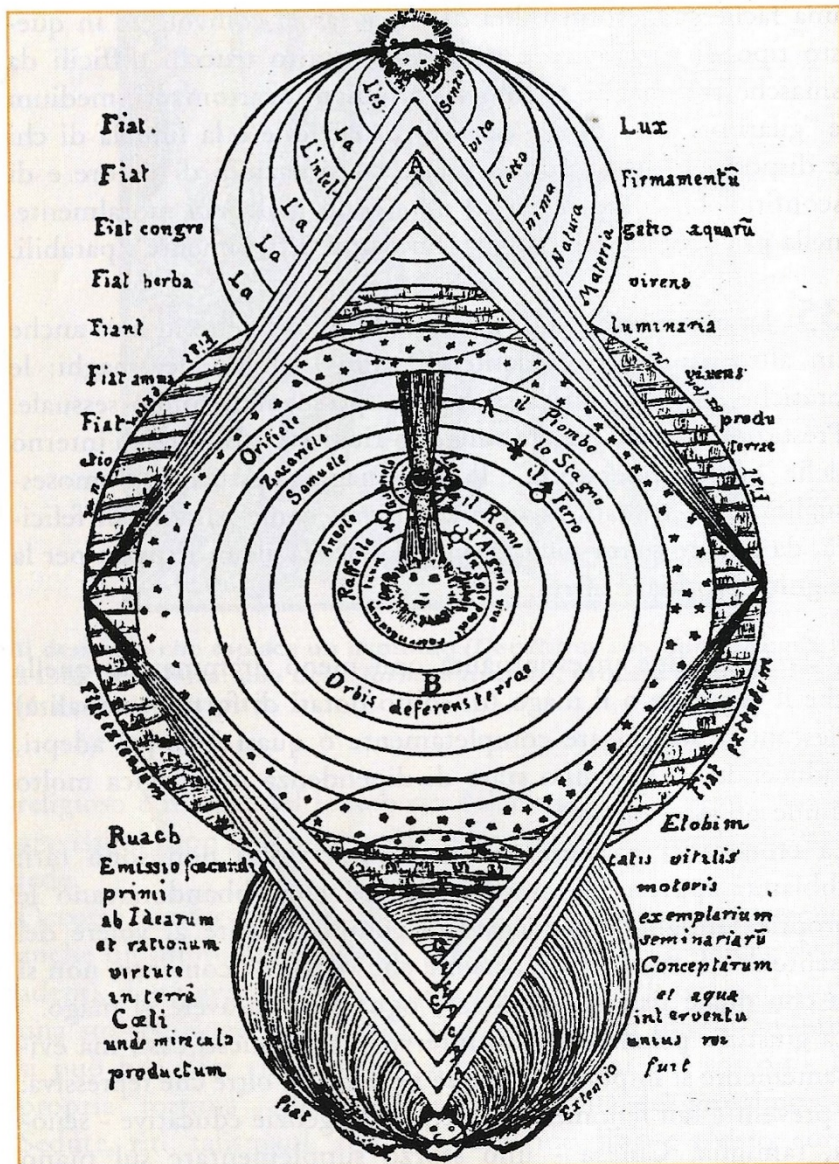
Il demonio che rapisce un bambino (*Der Ritter von Turm*, Augusta, 1498). A sinistra: una delle *formae diaboli*, evocata da una strega, in epifania tricipite.

### *Un mondo di imbrogli e di immoralità*

34. Abbiamo messo in rilievo, in primo luogo, il significato religioso e morale del fenomeno della magia. Tuttavia i danni, gravissimi, non si limitano alla sfera della vita interiore e della fede. Occorre rendersi conto che l'attività occultistica rappresenta anche un imbroglio colossale, diretto a svuotare le tasche degli adepti, dopo aver svuotato il loro cuore ed averli resi schiavi di una superstizione senza alcun fondamento. In questo ambito, si può ben dire che i maghi sono bravissimi nel costruire la propria "fortuna", speculando sulla credulità del prossimo. Sedute, riti, talismani, amuleti, polverine, libri e riviste, corsi per corrispondenza, vestiti, attestati, ecc., rappresentano una vera e propria "industria", molto redditizia. Approfittando di una facile suggestionabilità di chi si lascia coinvolgere in questo tipo di esperienze e mettendo in atto trucchi difficili da smascherare, maghi, astrologi, chiromanti, cartomanti, medium e "guaritori" riescono a carpire l'attenzione e la fiducia di chi è disposto a tutto, pur di uscire da situazioni di dolore e di sconfitta. Di solito, i clienti ne escono malconci moralmente, nella psiche e nel portafoglio, con danni difficilmente riparabili.
35. La testimonianza di molti malcapitati mette in luce anche un altro aspetto degradante di tutta l'attività dei maghi: le pratiche, i riti, gli interessi hanno spesso uno sfondo sessuale. Prestazioni di tale genere vengono richieste e offerte all'interno delle "sedute

liberatorie”. Il libertinaggio sessuale e l’omosessualità sono avallati, favoriti e coltivati come paradisi di felicità, da godere senza remore morali e senza alcun rispetto per la dignità propria e altrui.

36. C’è infine un’eventualità non meno drammatica: quella che il chiaroveggente o il mago (di solito dotati di forte personalità) riescano a soggiogare completamente o quasi i propri adepti, inducendo in loro uno stato di dipendenza psicologica molto simile all’asservimento. La cronaca ci ha dimostrato che casi simili non sono rari: abbiamo appreso di giovani plagiati che abbandonavano le proprie famiglie e si piegavano completamente al volere del “santone” di turno, o di persone che venivano convinte, non si sa con quale sistema, a lasciare ogni proprio avere al mago. La giustizia penale è spesso intervenuta in questi casi, ma evidentemente si impone un’azione preventiva, oltre che repressiva: e prevenire tali fenomeni richiede alle agenzie educative - scuola, famiglia, Chiesa - uno sforzo supplementare sul piano formativo, specie nelle aree sociali più disagiate.



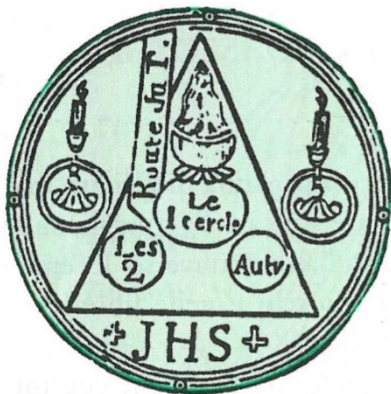
Piano generale della dottrina dei cabalisti (E. Levi, *La storia della magia*, Todi 1922, p. 352).

### III. Piste di azione pastorale

37. Anche nella nostra Regione la propaganda di attività magiche è massiccia. La si può incontrare sui cartelli stradali, sulle guide telefoniche, sui giornali quotidiani, attraverso le emittenti televisive e radiofoniche, nei chioschi e nelle librerie. Di fronte a un fenomeno di così vaste proporzioni, che minaccia la fede autentica dei cristiani a noi affidati nell'ufficio pastorale, ci sembra doveroso intensificare l'opera di informazione, di sensibilizzazione e di educazione su questo argomento. Infatti, i frequentatori di maghi e occultisti sono purtroppo, nella stragrande maggioranza, cristiani delle nostre comunità. La loro fede è talmente debole e carente, da non far percepire che superstizione, magia e satanismo sono in antitesi radicale con la fede cristiana.

#### Evangelizzazione

38. Il primo nostro dovere è quello di incrementare l'evangelizzazione dei fedeli di tutti gli strati sociali e di tutte le età, perché la mentalità magica attecchisce e prospera più facilmente dove c'è un vuoto di conoscenza della fede. Il Vangelo fa conoscere Dio, che con un atto sovranamente libero, si è "rivelato" e si è donato, con amore gratuito, nel suo Figlio Gesù Cristo. «Cristo, Redentore del mondo, è l'unico Mediatore tra Dio e gli uomini e non vi è altro nome sotto il cielo nel quale possiamo essere salvati (cf At 4, 12) [...]. In Gesù Cristo Dio non solo parla l'uomo ma lo cerca [...]. Perché lo cerca? Perché l'uomo si è da lui allontanato», (GIOVANNI PAOLO II, *Lettera Apostolica Tertio Millenio Adveniente*, 4,7). In Cristo Dio Padre ci ha dato tutto e ci ha detto tutto. Non ci sono da attendere, da parte di Dio, altre rivelazioni eccezionali. La vita di fede è senza sussulti miracolistici e irruzioni di soprannaturale a buon mercato. La fede è consegnare la propria



**Cerchio Magico e Triangolo del Dr. Faust per le sue evocazioni.**

esistenza a Dio, accogliendo da lui quella "Luce vera" (cf Gv 1,9), che penetra nelle nostre tenebre e ci abilita ad andare avanti.

39. Il compito dell'uomo è, ora, quello di rispondere alla chiamata di Dio, sapendo leggere i suoi appelli negli eventi che vive, nelle persone che incontra, nelle situazioni in cui è immerso quotidianamente. La fede cristiana implica questa "definitività" delle parole e dei gesti divini nella persona di Cristo Signore, costituito unica "via" e "porta" sul mondo di Dio. "In nessun altro c'è salvezza" (cf At 4,12).

40. L'annuncio della dottrina e della fede autentica, l'esperienza viva della salvezza nei sacramenti, un forte legame fraterno e solidale nella comunità, l'impegno generoso nel servizio della carità sono l'antidoto più efficace contro i surrogati della religione. *Nello stesso tempo raccomandiamo agli insegnanti di religione di svolgere una importante azione educativa, per impedire alle seduzioni dell'occulto di fuorviare le coscienze dei giovani.*

### *Vigilare*

41. Nostro compito è anche quello di vigilare sul sentimento religioso e sulle pratiche con cui i fedeli esprimono la loro fede cristiana. La mentalità superstiziosa è in grado di corrompere anche gli atti di «culto che rendiamo al vero Dio, quando si attribuisce un'importanza in qualche misura magica a certe pratiche, peraltro legittime e necessarie. Attribuire alla sola materialità delle preghiere o dei segni sacramentali la loro efficacia, prescindendo dalle disposizioni interiori che richiedono, è cadere nella superstizione» (CCC n. 2111). In particolare, richiedono vigilanza le forme di pietà popolare e i pellegrinaggi, specialmente quelli diretti a luoghi di presunte apparizioni o di fenomeni straordinari.
42. Invitiamo anche i gruppi e i movimenti, che si radunano per incontri spirituali e di preghiera, ad evitare gesti che possono ingenerare ambiguità ed esaltare la materialità delle forme rituali (imposizione delle mani, formule liberatorie, ecc.), facendo attenzione al clima psicologico creato da un certo modo di stare insieme.

### *Accogliere*

43. Le persone che gravitano intorno al mondo della superstizione e della magia non sono, soltanto, povere di cultura e di fede. Spesso la loro povertà è ancora più radicale, in quanto mancano di punti di riferimento di fronte alle istanze umane fondamentali. Il dolore, il male, l'insuccesso, la morte non possono essere affrontati rifugiandosi nel mondo dell'occulto attraverso i maghi, o aderendo a comunità sincretiste di ispirazione "orientale". Questa gente, smarrita di fronte al mistero dell'esistenza, ha bisogno, anzitutto, di essere accolta, ascoltata, illuminata, sostenuta dalla solidarietà e dall'interessamento di una comunità, per superare situazioni di ansia, di paura e di incertezza sul futuro.

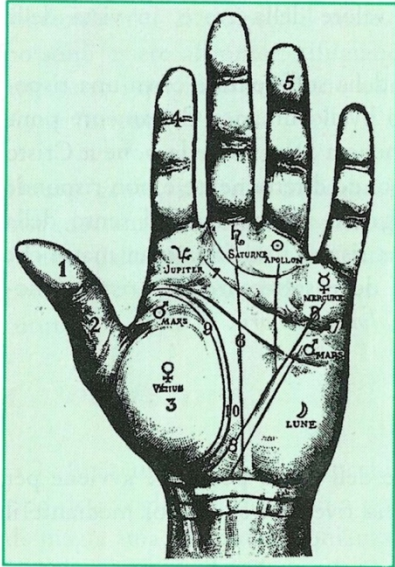
### *Catechizzare*

44. Invitiamo le nostre parrocchie ad abilitarsi anche a questo tipo di accoglienza, offrendo a persone implicate in esperienze di magia una forte testimonianza di tutti i mezzi di salvezza che si trovano nella Chiesa: la Parola di Dio, i sacramenti (in particolare la Penitenza e l'Eucarestia), la preghiera, la comunione fraterna, il servizio della carità.
45. Riveste particolare importanza la catechesi e l'esposizione organica della fede cristiana, evidenziando in particolare: la bontà originaria di tutta la creazione, la signoria assoluta di Dio creatore e Padre, lo spirito delle beatitudini, la redenzione e la restaurazione mediante il sacrificio e la vittoria pasquale di Cristo sul peccato e sul Maligno, la prospettiva cristiana del Regno che viene e al quale devono sottomettersi gli uomini e le cose, perché Egli sia tutto in tutti.
46. Poiché il dolore fisico e morale spinge molte persone a trovare sollievo presso gli operatori dell'occulto, è indispensabile illuminare i fedeli sul valore della croce, in vista della salvezza totale. Ciascuno si chiede il senso della sofferenza e cerca una risposta a questa domanda al suo livello umano. «Certamente pone più volte questa domanda anche a Dio, come la pone a Cristo [...]. Cristo, infatti, non risponde direttamente e non risponde in astratto a questo interrogativo umano circa il senso della sofferenza. L'uomo ode la sua risposta salvifica man mano che egli stesso

diventa partecipe delle sofferenze di Cristo»» (GIOVANNI PAOLO II, *Lettera Enciclica Salvifici doloris*, n. 26).

### Santificare

47. La guarigione spirituale dell'uomo peccatore avviene per la misericordia che il Padre ha riversato su di noi mediante il suo Figlio. La grazia di Cristo si comunica agli uomini, per la potenza dello Spirito Santo, attraverso i sacramenti della iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione, Eucaristia), i sacramenti della "guarigione" (Penitenza e Unzione degli infermi) e i sacramenti "sociali" (Ordine e Matrimonio). Attraverso la Parola e i sacramenti la Chiesa compie la sua missione di «sacramento universale di salvezza per il genere umano» (LG 1). In ogni comunità del mondo, dove Cristo è annunciato e servito, si compie l'opera della nostra redenzione.



Il palmo di questa mano contiene le indicazioni che i cheromanti utilizzano per le loro predizioni.

### Benedire

48. Nell'ambito dell'agire sacramentale della Chiesa i riti di benedizione «manifestano lo splendore della salvezza del Risorto ormai presente nella storia come un principio nuovo di

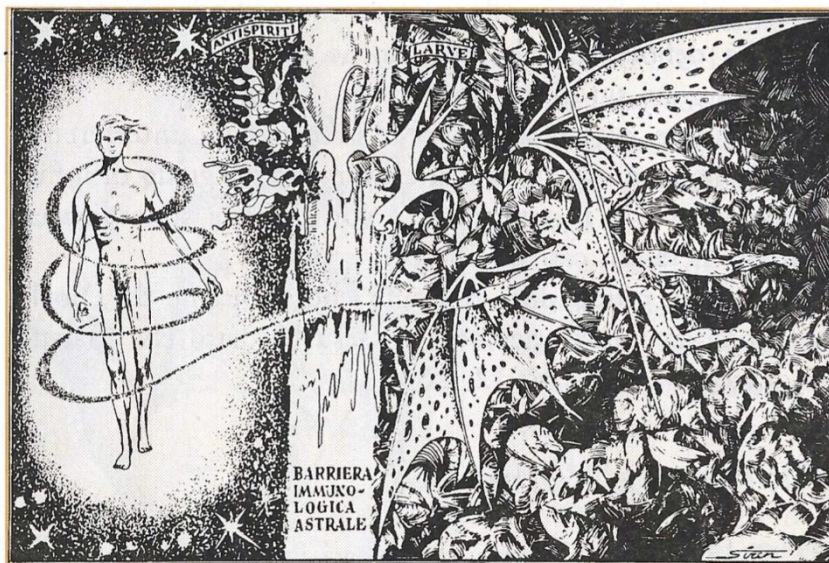
trasfigurazione della vita dell'uomo e del cosmo. "Benedire" è infatti un atto sacramentale della Chiesa nel quale si manifesta la fede nella presenza operante di Dio nel mondo e la vittoria pasquale del Signore Gesù» (CONFERENZA EPISCOPALE TOSCANA, *A proposito di magia*, n. 18, p. 23). Il nuovo libro liturgico delle benedizioni presenta una ricchissima serie di formulari per benedire le persone, i gruppi familiari, i luoghi e le attività umane. Il Benedizionale, non inteso correttamente, potrebbe, però, favorire la mentalità magica e superstiziosa. Occorre, perciò, comprendere lo spirito ed eseguirne con cura i riti, ordinati proprio a far crescere la fede e la certezza che Dio Padre ci è propizio e ci benedice.

### La pratica degli esorcismi

49. Non è infrequente il caso di persone che si recano da maghi e occultisti per essere liberati da presunti influssi demoniaci, da malefici e fatture. Il risultato è che i problemi vengono ulteriormente complicati e aggravati. Il malocchio, la fattura e il maleficio sono atti dovuti a ingenuità e a debolezza della fede, anche se costituiscono delle deviazioni gravi sul piano oggettivo. ***Estremamente pericolose sono le richieste di interferenze demoniache, perché Satana è effettivamente in grado di influire sull'uomo con la tentazione e con l'azione straordinaria, permessa in taluni casi da Dio.*** Non è, certo, affidandosi ai maghi che si ottiene da Dio la liberazione da influssi demoniaci. Gesù ha detto che "Satana non scaccia Satana" (cf Mt 12, 26).

### *Liberare gli oppressi*

50. Sono sempre più frequenti i casi in cui ci si rivolge al sacerdote con la richiesta di un esorcismo, talvolta dopo esperienze deleterie di maghi e stregoni. L'azione pastorale del sacerdote si svolgerà nella convinzione che la Chiesa rende presente e operante la vittoria di Cristo sul peccato e sul demonio. La forza salvifica di Cristo raggiunge il suo vertice non nell'esorcismo, ma nei sacramenti. D'altra parte, l'influsso più deleterio esercitato dal demonio sull'uomo ha luogo non nella possessione, ma nel peccato. ***Contro l'influsso demoniaco l'esorcismo non è né il primo né il più potente rimedio: esso va cercato in una vita spirituale impegnata, nella vita fraterna della comunità ecclesiale, nell'assidua frequenza ai sacramenti, nella preghiera fervorosa e incessante, nell'ascolto docile della Parola di Dio.***
51. Il rapporto benevolo e paziente con le persone che ritengono di essere possedute dal demonio deve condurre a capire



**Gli occultisti spiegano che nella possessione le larve corrodono la barriera astrale vincendo le difese costruite dagli antispiriti. Dalla breccia aperta penetrano le entità demoniache che s'impossessano della persona.**

se si è di fronte a forme di presenze diaboliche (infestazione, vessazione, ossessione, possessione) o se si tratta di malattie psichiche (esaurimento nervoso, psicolabilità, devianza, tara, dissociazione mentale, schizofrenia, epilessia). Per operare con sicurezza tale distinzione, è necessario ricercare la collaborazione di medici e specialisti, psichiatri, capaci di affiancare il sacerdote e “che abbiamo il senso delle realtà spirituali” (*Rito degli esorcismi ad interim*, n. 16).

### *L'intervento della Chiesa*

52. Cristo diede ai suoi apostoli e agli altri discepoli, nell'esercizio del loro ministero, il potere di scacciare gli spiriti immondi (cf *Mc* 3, 13-15; *Mt* 10, 1; *Mc* 6, 7; *Lc* 9,1; 10, 17). Ad essi promise lo Spirito Santo Paràclito che procede dal Padre, dicendo: «E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio [...]. Riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato» (cf *Gv* 16, 8; 11). Tra i segni che accompagneranno quelli che credono, il Vangelo enumera la scacciata dei demòni (cf *Mc* 16, 17; *At* 5, 16; 8, 6-7; 16, 18; 19,

- 12). Da allora la Chiesa ha sempre esercitato il potere ricevuto da Cristo di scacciare i demoni e di respingere il loro influsso, Perciò prega continuamente e con fiducia «nel nome di Gesù» per ottenere la liberazione dal Maligno (cf *Mt* 6, 13) (*Rito degli esorcismi ad interim*, nn. 6-7).
53. Questo ministero, nella sua forma pubblica, è esclusivo dei Vescovi e dei presbiteri delegati dagli Ordinari del luogo (CIC, can. 1172). «L'esorcismo mira a scacciare i demòni o a liberare dall'influenza demoniaca, e ciò mediante l'autorità spirituale che Gesù ha affidato alla sua Chiesa» (CCC n. 1673).
54. Si sta diffondendo la mentalità secondo cui "ogni battezzato è un esorcista". In alcuni gruppi ecclesiali si moltiplicano le riunioni per pregare allo scopo preciso di ottenere la liberazione dall'influsso dei demoni. La Santa Sede ha ricordato che questa prassi non è legittima e «neppure è lecito usare la formula dell'esorcismo contro Satana e gli angeli ribelli, estratta da quella pubblicata per ordine del sommo pontefice Leone XIII, e molto meno è lecito usare il testo integrale di questo esorcismo» (CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera agli Ordinari riguardante le norme sugli esorcismi. Inde ab aliquot annis*, del 19 settembre 1985).
55. Il CODICE DI DIRITTO CANONICO dichiara che nessuno può proferire legittimamente esorcismi sugli ossessi se non ha ottenuto dall'Ordinario del luogo una speciale ed espressa licenza (can. 1172, §1), e stabilisce che questa licenza debba essere concessa dall'Ordinario del luogo solo al sacerdote distinto per pietà, scienza, prudenza e integrità di vita (§ 2).
56. La Chiesa, in fatto di esorcismi, si muove con estrema prudenza. Essi sono, per la loro natura e per il loro significato, riservati ai soli casi di possessione diabolica sufficientemente accertati. Tali casi sono i più gravi, ma anche i più rari. «Se non consta con sufficiente certezza che si tratta di segni di intervento diabolico, [il presbitero] non compia l'esorcismo» (*Rito degli esorcismi ad interim* n. 16).
57. Il ministero dell'esorcista dev'essere esercitato nel contesto della pastorale globale della Diocesi. Per venire incontro ai fedeli che soffrono di disturbi spirituali di questo genere, è opportuno che nel territorio diocesano vi sia uno o più sacerdoti stabilmente deputati dal Vescovo a questo ministero, specialmente presso i santuari e le chiese molto frequentate. È auspicabile che le diocesi o le metropoli costituiscano dei centri di consulenza e di ascolto, ove sacerdoti ed esperti possano offrire un punto di riferimento spirituale e di discernimento alle persone bisognose in questo settore. Qualora non vi fosse la possibilità per ogni diocesi di avere propri esorcisti, i Vescovi si potranno accordare per affidare ad alcuni sacerdoti un ministero interdiocesano o di metropoli. In ogni caso, si devono vietare attività esorcistiche a chi "non ne ha ricevuta speciale ed espressa licenza dall'Ordinario del luogo" (cf CIC, can. 1172, § 1).
- Ai presbiteri delegati agli esorcismi si richieda che presentino periodicamente una relazione scritta sulle loro attività e che rispettino i libri liturgici approvati e in uso nella Chiesa. Inoltre, ogni anno, sotto la guida di un Vescovo, si organizzi un incontro regionale per la necessaria verifica, per lo scambio di informazioni e per una pastorale unitaria.

## Conclusione: «Gesù è il Signore» (1Cor 12, 3)

58. A conclusione di questa Nota, che affidiamo ai presbiteri e a tutti gli operatori pastorali della nostra Regione, vogliamo ribadire l'importanza della evangelizzazione, della catechesi sistematica, della intensa vita sacramentale nelle comunità parrocchiali e della testimonianza di fraterna solidarietà verso i fratelli e le sorelle deboli nella fede, che cercano la soluzione ai loro problemi con il ricorso agli operatori dell'occulto. Nella nostra vicinanza fraterna, questi fratelli possano sentire tutta la forza vincitrice di Dio e tutta la tenerezza di Cristo, buon samaritano (cf Lc 10, 29-37), che ha versato "l'olio della consolazione e il vino della speranza" (*Prefazio comune VIII*) sulle membra lacerate di chi è incappato nei ladroni.

† MICHELE CARD. GIORDANO, *Arcivescovo di Napoli e Presidente della Conferenza Episcopale Campana*

† GERARDO PIERRO, *Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno Vice-Presidente della Conferenza Episcopale Campana*

† FELICE CECE, *Arcivescovo di Sorrento-Castellammare Segretario*

† ANTONIO RIBOLDI, *Vescovo di Acerra*

† NICOLA CAMPARONE, *Vescovo di Alife-Caiazzo*

† BENIAMINO DE PALMA, *Arcivescovo di Amalfi-Cava dei Tirreni*

† EDUARDO DAVINO, *Vescovo di Ariano Irpino-Lacedonia*

† ANTONIO FORTE, *Vescovo di Avellino*

† LORENZO CHIARINELLI, *Vescovo di Aversa*

† SERAFINO SPROVIERI, *Arcivescovo di Benevento*

† LUIGI DILIGENZA, *Arcivescovo di Capua*

† RAFFAELE NOGARO, *Vescovo di Caserta*

† MARIO PACIELLO, *Vescovo di Cerreto Sannita-Telese-Sant'Agata dei Goti*

† ANTONIO PAGANO, *Vescovo di Ischia*

† CIRIACO SCANZILLO, *Vescovo Ausiliare di Napoli*

† AGOSTINO VALLINI, *Vescovo Ausiliare di Napoli*

† GIOACCHINO ILLIANO, *Vescovo di Nocera Inferiore-Sarno*

† UMBERTO TRAMMA, *Vescovo di Nola*

† FRANCESCO SAVERIO TOPPI, *Arcivescovo Prelato di Pompei*

† SILVIO PADOIN, *Vescovo di Pozzuoli*

† MARIO MILANO, *Arcivescovo di Sant'Angelo dei Lombardi-Conza-Nusco-Bisaccia*

† ANTONIO NAPOLETANO, *Vescovo di Sessa Aurunca*

† FRANCESCO TOMMASIELLO, *Vescovo di Teano-Calvi*

† BRUNO SCHETTINO, *Vescovo di Teggiano-Policastro*

† GIUSEPPE ROCCO FAVALE, *Vescovo di Vallo della Lucania*

† FRANCESCO PIO TAMBURRINO, *Abate Ordinario di Montevergine*

**Napoli 1995**